

Nella svolta di media e comunicazione la musica diventa un porto sicuro

Il settore vive una fase di profondo mutamento legato a digitale e streaming, che in Italia ha superato i canali a pagamento tradizionali. Bene le case discografiche, con un giro d'affari in aumento del 12%

di **GIANLUCA BALDINI**



■ In un panorama globale segnato da volatilità, il settore media e comunicazione si distingue per una resilienza che merita un'analisi. Questo comparto, pur mantenendo una sua intrinseca frammentazione, rivela dinamiche interessanti e tendenze sempre in evoluzione. Parliamo di un ecosistema che spazia dalla pubblicità, sempre più pervasa dal digitale, all'intrattenimento in tutte le sue forme, dalla musica ai canali televisivi. Il cambiamento più evidente è la transizione verso il modello dello streaming. La televisione tradizionale sta cedendo il passo a piattaforme on demand che offrono un'esperienza più personalizzata. Negli Stati Uniti, ad esempio, la pay tv tradizionale è in declino, con previsioni che la vedono rappresentare meno del 35% delle famiglie nel prossimo futuro. Un dato emblematico che riflette un cambiamento di abitudini e preferenze.

Anche in Italia, nel primo semestre 2024, abbiamo assistito a un sorpasso storico: gli abbonati allo streaming hanno superato quelli della pay tv tradizionale. Un segnale inequivocabile che il futuro è digitale. In questo scenario, Netflix

il 12%, raggiungendo i 2,9 miliardi di euro.

E non si può dimenticare il ruolo dei social media e della pubblicità digitale, un binomio che alimenta la crescita di aziende come Youtube e Meta (Facebook, Instagram, Whatsapp). Youtube ha distribuito 70 miliardi di dollari ai creatori di contenuti tra il 2021 e il 2024. Meta, nonostante le sfide legate a regolamentazione e dazi, ha superato le aspettative con un aumento del 16% dei ricavi nel primo trimestre 2025.

«Il settore media e comuni-

cazione si conferma un'area dinamica e in continua evoluzione, capace di adattarsi ai cambiamenti del mercato e di intercettare le nuove esigenze», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di Sol di expert scf. «La transizione verso il digitale, l'ascesa dello streaming, la resilienza del settore musicale e il ruolo dei social sono elementi chiave da tenere in considerazione per gli investitori che vogliono puntare su un settore che detta i trend del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si conferma nel mondo come leader indiscusso.

Ma non è solo lo streaming video a mostrare vitalità. Anche il settore musicale si sta dimostrando un porto sicuro in un mare di incertezze economiche. Universal music group (gruppo Vivendi-Bolloré), uno dei colossi del settore, ha dominato le vendite di album negli Stati Uniti nel primo trimestre, confermandola sua leadership. I numeri parlano chiaro: i principali operatori musicali hanno registrato un aumento del fatturato di quasi



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Netflix	Us6411011061	18,84%	93,00%	437,95%
● Azione	Spotify	Lu1778762911	31,84%	106,47%	448,87%
● Azione	Media for Europe A (ex Mediaset)	NI0015001oi1	6,98%	22,75%	29,68%
● Azione	Meta platforms	Us30303m1027	-6,53%	27,94%	163,58%
● Azione	Alphabet	Us02079k3059	-20,64%	-7,15%	30,54%
● Azione	Walt Disney	Us2546871060	-23,92%	-21,84%	-23,46%
● Azione	Fox corporation	Us3513711052	-6,29%	49,05%	30,96%
● Azione	Charter communications	Us16119p1084	2,87%	38,59%	-17,42%
● Azione	Universal music group	NI0015000iy2	4,61%	-5,52%	26,03%
● Azione	Publicis groupe	Fr0000130577	-11,32%	-8,84%	83,67%
● Etf	iShares stoxx Europe 600 media ucits etf (De)	De000a0h08i5	-0,39%	6,06%	44,29%
● Etf	Xtrackers msci world comm. services ucits etf 1c	Ie00bm67hr47	-6,65%	16,11%	51,16%

Dati al 2/5/2025. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità